posti di capi divisione, e di fronte a quarantadue ragionieri abbiamo un capo divisione ed un capo sezione.

Non aggiungo niente più, perchè la mia proposizione si esaurisce col solo essere pronunziata; si esaurisce, quando si pensi alla giustizia della domanda che è stata riconosciuta dagli stessi che hanno preparati gli studi per la legge per il miglioramento degli impiegati, colla formazione delle tabelle; quando si pensi che si può rimediare a questo stato di cose, che ora è veramente contrario a giustizia, senza alterare in nessun modo la compagine del bilancio del Ministero di grazia e giustizia, anzi adoperando gli stessi mezzi di bilancio, per sistemare l'organico in modo che porterà certamente vantaggi che possono essere per alcuni mediati e per altri immediati.

E sarà opera di giustizia.

Non basta dire che l'amministrazione non rimarrà. Rimarrà la funzione e rimarranno gli impiegati. Anche se spendeste ora tutte le 51 mila lire di cui al capitolo 15, per la maggiore opera che vi danno, non avreste ancora sodisfatto all'obbligo vostro verso questi impiegati in confronto al modo come sodisfate gli altri impiegati delle altre amministrazioni, perchè alla funzione non corrisponde l'ufficio; perchè di questi assegni personali non potete tener conto nella pensione; mentre d'altro canto ora poi - com'è naturale - molti stentano a chiedere il riposo per la gran differenza di situazione in cui verrebbero a trovarsi; riuscendo così anche ad impedire agli altri che vengono dopo quella poca carriera che possono avere davanti.

Queste brevi ragioni esauriscono la mia raccomandazione, e sarò lieto se avrò dall'onorevole ministro, così intelligente e curante dell'interesse dei propri impiegati, una risposta che rassicuri questi impiegati, cui lo stesso ottimo relatore del bilancio rende onore, per l'opera intelligente ed utile che rendono all'amministrazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di grazia e giustizia.

ORLANDO V.E., *ministro di grazia e giustizia e dei culti.* Io vorrei veramente che questa maniera di patrocinare gli interessi, che possono essere e non di rado sono legittimi, di funzionari, maniera che oggi ha fatto valere alla Camera l'onorevole Fabri, passasse per esempio, e costituisse un precedente da tutti imitabile, perchè purtroppo non di rado argomenti di giustizia astratta vengono in urto con le dolorose ristrettezze del bilancio.

L'onorevole Fabri ha messo in rilievo le condizioni del personale del Fondo per il culto, che io credo perfettamente esatte, perchè credo che quel personale sia stimato meno di quanto esso meriti, mentre compie un lavoro formidabile. Non par vero, non si crederebbe che la materia del supplemento delle congrue, materia ingente che in certo senso potrebbe giustificare l'esistenza di una direzione generale, tante sono le questioni contabili e giuridiche e legali di ogni genere, quella materia, alla direzione generale pel Fondo per il culto, costituisce, nessuno lo crederebbe, una sezione.

Ma io non debbo dire all'onorevole Fabri le difficoltà in cui il Fondo per il culto si dibatte, e che il relatore ha con tanta benemerenza messo in luce. L'onorevole Fabri però ha trovato un rimedio, o almeno ha indicato al ministro il modo di provvedere, senza aggravare le finanze di quella Amministrazione.

Dichiaro lealmente che non ho specificamente studiato questa questione; le prometto di studiarla, e sarò ben lieto se potrò esaudire il suo desiderio, anche perchè la soluzione, che io mi propongo, possa ottenere la soddisfazione di essere presa ad esempio.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, il capitolo 1° s'intende approvato in lire 613,150.

Capitolo 2. Personale - Indennità di residenza in Roma (*Spese fisse*), lire 69,000.

Capitolo 3. Retribuzione al personale straordinario ed ai volontari, commessi, gerenti, ecc. applicati (*Spese fisse*), lire 54,700.

Capitolo 4. Personale straordinario - Indennità di residenza in Roma (*Spese fisse*), lire 1,850.

Capitolo 5. Indennità pel Consiglio d'amministrazione, lire 3,500.

Capitolo 6. Sussidi al personale in attività di servizio, lire 10,000.

Capitolo 7. Sussidi ad impiegati a riposo ed alle loro famiglie, lire 3,500.

Capitolo 8. Stampe e registri, trasporto agli uffici provinciali, lire 27,000.

Capitolo 9. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria - Spesa per rilegatura di registri e di volumi, lire 9,500.

Capitolo 10. Spese d'ufficio, lire 27,000.

Capitolo 11. Spese postali e telegrafiche, lire 1,000.